Ritorno delle piscine al Comune «Ora un gestore per il rilancio»

Italcementi. La delibera passa in 2ª Commissione, si cerca una partnership
Contraria la Lega: «Battaglia in Consiglio». Astenute le altre minoranze

DIANA NORIS

Dopo averle cedute a Bergamo Infrastrutture nel 2018, il Comune di Bergamo si riprende le piscine Italcementi con la speranza, questa volta, di riuscire a trovare un operatore che rilanci l'impianto natatorio. Con il ritorno del ramo d'azienda nel perimetro delle proprietà comunali, si punta a «facilitare» una partnership pubblico-privato. Almeno questo è l'auspicio della Giunta Gori, che muove la sua ultima pedina nella difficile partita su un impianto ormai vetusto, per la cui gestione, nei mesi scorsi, si è fatta avanti un'associazione temporanea di imprese. La delibera è passata ieri in 2ª Commissione, contraria la Lega, astenuti Bergamo Ideale, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle (il prossimo passaggio in Consiglio comunale lunedì).

Grande dibattito sul futuro delle piscine Italcementi

Dal punto di vista economico nulla cambia, è una partita di giro che si gioca in casa, dato che Bergamo Infrastrutture è società partecipata che ha il Comune come socio unico. Sono 2 milioni e 710mila euro di capitale sociale in entrata e in uscita, «come impegno di spesa in relazione all'acquisizione del ramo d'azienda delle piscine Italcementi, cifra che deriva da una perizia tra voci attive e passive, non si tratta del valore dell'edificio», illustra l'assessore allo Sport, Loredana Poli. Che ricorda la vicenda partita nel 2018, quando il Comune conferiva il centro Italcementi a Bergamo Infrastrutture: «Era il presupposto per favorire un intervento di valorizzazione. Dalla società sono stati esperiti diversi tentativi, ma non è stato possibile arrivare a un esito positivo. Tutti i soggetti privati ritenevano indispensabile il ruolo del Comune come elemento di stabilità nell'operazione». Poli spiega perché «siamo qui a riportare la situazione indietro in modo simmetrico. Le modifiche delle regole di finanza pubblica e l'apertura di nuovi spazi contabili per lo sviluppo in via diretta di progetti di questo tipo da parte degli enti locali, ma preclusi alle società partecipate». Tra le ragioni di tipo tecnico c'è anche «il nuovo codice dei contratti, vigente dal 1º agosto 2023, che ribadisce come questa impostazione sia la più corretta per valorizzare un impianto che richiede investimenti ingenti», aggiunge Poli.

Bergamo Infrastrutture gestirà le piscine fino a che «non si arriverà alla conclusione della procedura di affidamento a un operatore esterno, così garantiamo continuità nell'attività», assicura l'assessore. Nel corso dell'estate un'Ati (associazione temporanea d'impresa) composta da un'impresa edile, una banca e un'azienda del settore che fa capo alla «Piscine Castiglione» aveva presentato una proposta di rilancio che è ancora al vaglio degli uffici (se il progetto sarà valido, il Comune dovrà comunque procedere con un avviso pubblico). Nell'ultimo bilancio consolidato del Comune, Bergamo Infrastrutture portava un milione e mezzo di euro di perdite imputabili alle piscine. Ora si cerca di fare presto. Ma Alberto Ribolla (Lega) già annuncia battaglia in Consiglio comunale: «La vicenda non è semplice, sappiamo quanto sia difficile gestire un centro natatorio, ma siamo contrari a questo ping-pong fatto tra l'altro a pochi mesi dalle elezioni – afferma –. Questa struttura ha bisogno di essere ristrutturata, ma non crediamo che sia la scelta corretta. In Consiglio comunale porteremo un ordine del giorno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedoni e telecamere Redona chiede sicurezza sulle strade

Tour tra i quartieri
I residenti hanno posto il problema di via Martinella e via dei Bersaglieri. Gandi: incontri utili per la comunità

La questione della sicurezza stradale crea preoccupazione ai residenti di Redona e Borgo Santa Caterina; e proprio di questo si è parlato nel penultimo appuntamento del quarto tour tra i quartieri cittadini.

L'evento, che si è tenuto il 6 dicembre al Polo Civico di Redona, è stato organizzato per affrontare la tematica. Affiancato dall'assessore alla Partecipazione e Reti di Quartiere Giacomo Angeloni e dalla comandante della polizia locale Gabriella Messina, il vicesindaco Sergio Gandi ha illustrato le iniziative già messe in atto e quelle progettate per il futuro dal Comune di Bergamo, con l'obiettivo prioritario di consolidare e accrescere il livello di sicurezza urbana.

Durante l'incontro, i residenti hanno avuto l'occasione di sollevare diverse questioni e criticità; tra le tematiche emerse, si è discusso di videosorveglianza nel quartiere di Redona, delle preoccupazioni legate alla sicurezza stradale per i pedoni lungo via Martinella, della richiesta sentita di un semaforo a chiamata presso la rotonda nei dintorni di via dei Bersaglieri. Inoltre, sono stati espressi dubbi e disagi riguardo al rispetto delle zone pedonali e dei sensi unici, con particolare attenzione alle sfide legate ai parcheggi non regolamentati, manifestatesi in modo evidente durante le partite casalinghe disputate allo stadio di Bergamo e nella zona della struttura sanitaria «Don Orione». «L'esperienza dei residenti – ha commentato Sergio Gandi – costituisce un prezioso serbatoio di contributi e suggerimenti volti a modellare un ambiente più armonioso e attento alle esigenze della comunità. È durante iniziative di questo tipo che vengono portate all'attenzione problematiche rilevanti, come ad esempio l'assenza di un semaforo a chiamata in prossimità di una rotonda, questioni che richiedono soluzioni immediate. Questi interventi costituiscono un'occasione per individuare e affrontare le sfide che influiscono sulla sicurezza e sulla qualità della vita della comunità, dimostrando la necessità di risolvere le questioni sollevate».

L'incontro al Polo Civico COLLEONI

Giada Baroni

PER GLI AIUTI ALLA VOLONTARIA SIMONA FORLINI

Migranti, premio «Caponnetto» a Mesa Popular

«Le persone si muovono nonostante i muri alzati e i fili spinati e chi arriva attraverso la rotta balcanica affronta un viaggio violento, pieno d'insidie e senza nulla addosso. Noi abbiamo il compito di rendere le leggi al servizio delle persone di qualsiasi nazionalità esse siano, e di lavorare insieme perché ci sia più attenzione a chi è fragile e rischia di finire tra le maglie dell'illegalità». È questo il messaggio che Simona Forlini, 55 anni, volontaria di Mesa Popular, l'associazione di volontariato con sede a Bergamo attiva dal 2019 per dare una mano ai migranti in arrivo dall'Est Europa, ha lanciato due giorni fa al teatro Bolognini di Pistoia, ritirando il Premio nazionale Antonino Caponnetto per la cultura della legalità, organizzato dalla Fondazione Un raggio di luce e dal Centro di documentazione e di progetto Don Lorenzo Milani. La volontaria bergamasca, socia fondatrice dell'associazione bergamasca, ha ricevuto il riconoscimento al termine dell'11ª edizione del Premio insieme a Sauro Gori, fondatore della cooperativa In Cammino che si occupa di reinserire persone svantaggiate nel mondo del lavoro nella città di Pistoia. «È un premio a me, ma a tutti i volontari di Mesa Popular – dice Simona Forlini –. Portiamo sostegno ed assistenza a chi è costretto ad abbandonare la propria terra per approdare in Europa».

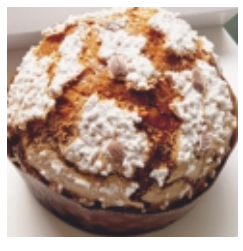
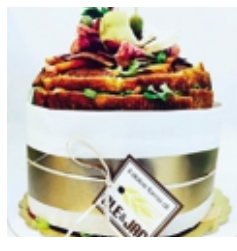
Mauro Matteucci, presidente Centro di documentazione e di progetto «Don Milani», Simona Forlini, Sauro Gori e Paolo Carrara, presidente Fondazione «Un Raggio di Luce»

I volontari dell'associazione partono regolarmente per la Serbia, la Bosnia e il confine tra la Bielorussia e la Polonia per distribuire i generi di prima necessità che raccolgono in Italia. In provincia di Bergamo Mesa Popular ha avviato il progetto «Senza confini» con la Caritas di Ambivere, grazie al quale ospita per un certo periodo di tempo fino a cinque migranti. «Incontriamo anche tante famiglie con bambini piccoli – prosegue la volontaria –. A chi conosciamo all'estero diamo il nostro numero di telefono, e quando arrivano in Italia ci chiamano e noi cerchiamo di aiutarle. Non sempre la loro destinazione finale è il nostro Paese; in molti passano per raggiungere la Francia o la Germania». Vincitori e organizzatori del Premio hanno incontrato 300 studenti delle scuole superiori. Alla premiazione era presente anche Massimo Caponnetto, figlio del giudice Antonino Caponnetto, che negli anni '80 fu a capo del pool antimafia di Palermo, voluto da Rocco Chinnici. «Quello che il babbo diceva sempre ai ragazzi nelle scuole – ha detto – era di godere della loro meravigliosa età e di sviluppare i loro desideri».

Sergio Cotti

UN'EMOZIONE DI GUSTO
"Il piacere di regalarla, creata dalle proprie mani, non ha prezzo..."

Pasticceria artigianale
pasticceria secca, fresca e salata • brioches • torte per ogni occasione
panettoni e pandori artigianali • dolci di Pasqua e di carnevale
Colazioni • Pranzi di lavoro • Aperitivi • Merende
Servizio catering • Eventi e ricorrenze

CESTI e CONFEZIONI REGALO realizzati con i nostri prodotti e creazioni in cioccolato

Presezzo (Bg) Via Vittorio Veneto, 929
tel. 346.4917774 - email: ildolcefornodialejac@gmail.com
www.ildolcefornobg.it

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0xMi0wOFQwMzoxOTo0MiMjI1ZFUg==